

Blitz in tribunale, critiche anche sulla vicenda Giuliani: "Non si vuole arrivare alla verità"

G8, Agnoletto attacca Lalla "Le molotov non dovevano sparire"

Il procuratore capo: abbiamo provato a fare chiarezza

VINCENZO CURIA

LE ORAMAI famose "molotov fantasma", il processo Giuliani e altri scottanti argomenti da tempo sul tappeto ma ancora senza spiegazioni convincenti, sono stati ieri al centro di un lungo faccia a faccia fra Vittorio Agnoletto e il procuratore capo Francesco Lalla. Un incontro piuttosto teso. L'europarlamentare portavoce del Genova Social Forum nei giorni del G8, attacca la procura, in particolare il responsabile dell'ufficio, appunto Lalla. Agnoletto, che era accompagnato da Antonio Bruno, del "Comitato verità e giustizia per Genova", non ne ha fatto mistero in un incontro con i giornalisti. Con le armi ad alzo zero, ha sparato a raffica. «Non fosse vera, la ricostruzione della vicenda delle molotov sarebbe riconducibile a una telenovela. Ho contestato le indicazioni date da Lalla al Gip in occasione della richiesta di archiviazione della posizione di 93 indagati, contestuale alla distruzione del materiale trovato nella scuola Diaz. La conseguenza: la distruzione della prova principe a carico della polizia. Cosa ha risposto Lalla? Che siccome non si doveva procedere a carico di quei 93, quelle cose non avevano più senso. Dimenticando che le stesse prove servivano per altri procedimenti. Lalla avrebbe dovuto impedirlo e impartire alla questura ordini in proposito». Si è associata alle argomentazioni di

Agnoletto anche Antonio Bruno che ha a sua volta commentato con espressioni critiche l'operato della procura. L'europarlamentare rivela pure di avere chiesto ufficialmente «che si proceda contro la questura per avere distrutto prove importanti. E prosegue, ricordando di non avere risparmiato rimproveri a Lalla. «Possibile che non ci siano stati scambi di idee? Che affidabilità può dare un tribunale senza coordinamento? Non si ritiene nemmeno di aprire un'inchiesta per sapere perché non sia stato redatto un verbale di sequestro delle molotov? «Ho affrontato anche la questione Placanica», aggiunge, «E ho contestato le sue dichiarazioni su una presunta impossibilità di riaprire il processo contro l'ex carabiniere. Placanica avanza altre ipotesi: perché non si fa chiarezza? Concludendo di avere ricavato la percezione che non si voglia più celebrare un

processo per la morte di Carlo Giuliani. Un unico aspetto positivo: Lalla ha assicurato la chiusura dei processi in corso entro il 2007. Agnoletto parla anche di scogli burocratici insormontabili. «Ho chiesto anche a Lalla se non si ritenga responsabile di avere ordinato la distruzione del materiale raccolto alla Diaz». Quanto a Lalla, intuendo le esternazioni di Agnoletto, ha assicurato di avere fornito ogni chiarimento possibile, fugando così ogni perplessità. «Ho smentito che non sia stata aperta alcuna inchiesta sulla sparizione delle molotov e puntualizzato che la confisca e la distruzione delle armi proprie e improprie nella Diaz fu da me richiesta, ma affatto disposta. Per ciò che riguarda l'omicidio Giuliani, ho ricordato che le indagini non furono riaperte perché Placanica riferiva cose non nuove. Sottolineando, inoltre, che l'ex carabiniere, quando nel settembre scorso fu convocato per testimoniare, si avvalse della facoltà di non rispondere».

inodi



LA DIAZ
 Tutto ruota intorno alla distruzione delle molotov "Erano la madre di tutte le prove, perché non si sono salvate?"



LE INCHIESTE
 Secondo Agnoletto la procura non ha fatto il possibile per chiarire il comportamento della polizia nell'assalto alla scuola Diaz



GIULIANI
 Le dichiarazioni di Placencia, secondo il parlamentare europeo, dovevano essere utilizzate per rifare luce sulla morte di Carlo

Vittorio Agnoletto è tornato ieri mattina a Palazzo di Giustizia per i misteri del G8

Blitz a Palazzo di Giustizia dell'ex portavoce del Genoa Social Forum e teso faccia a faccia con Francesco Lalla

Molotov sparite, Agnoletto attacca la procura

L'EUROPARLAMENTARE Vittorio Agnoletto, ex portavoce del Genoa Social Forum durante il G8, ieri mattina ha incontrato il procuratore capo Francesco Lalla chiedendogli se non ritenga di dover aprire un procedimento nei confronti della questura per la distruzione del materiale trovato nella scuola Diaz e sul caso delle bottiglie molotov scomparse. «Ho contestato anche le indicazioni date da Lalla al Gip per la richiesta di archiviazione della posizione di 93 indagati — ha detto Agnoletto — Lui ha risposto che poiché non si doveva procedere a loro carico quelle cose non avevano più senso».

VINCENZO CURIA A PAGINA IX



Vittorio Agnoletto ieri davanti agli uffici della Procura